Zeitschrift: Bulletin : Kommunikationswissenschaft = sciences des communications sociales

Herausgeber: Schweizerische Gesellschaft für Kommunikations- und Medienwissenschaft

Band: - (1977)

Heft: 7

Artikel: Indicazioni sulla ricerca sulle communicazioni di massa in Italia

Autor: Ferrari, Guido

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-790484

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 08.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Indicazioni sulla ricerca sulle comunicazioni di massa in Italia

Il problema delle comunicazioni di massa gode in Italia, da 15 anni a questa parte, di un interesse sempre più vasto. I motivi sono molteplici: i politici si sono resi sempre più conto dell'importanza straordinaria della TV - in particolare come strumento di socializzazione capace di raggiungere sia il nord, sia il sud - e perciò hanno sentito il bisogno di capirne i meccanismi; poi la riforma della RAI, il sorgere di numerose emittenti radiofoniche e televisive private nonché la crisi della stampa - caratterizzata da una massiccia concentrazione delle testate e della proprietà in pochissime mani - hanno ulteriormente stimolato questo interesse e la domanda di analisi e di informazioni sui numerosi quesiti.

L'editoria ha risposto con una pubblicazione ricchissima di traduzioni, tanto che oggi è possibile trovare in Italia tutti i saggi più importanti, in particolare della letteratura anglofona. Le case principali sono Il Mulino, Franco Angeli, Guaraldi, Feltrinelli, Armando, Bompiani.

La ricerca, così sollecitata, ha prodotto molto sia nella prospettiva sociologica, sia in quella semiotica e sociolinguistica. Essa è concentrata nelle università - in particolare in quelle di Firenze, Pavia, Trento, Milano, Bologna e Perugia - presso la RAI ed alcune fondazioni private.

Nel campo della sociologia predominano gli studi di tipo empirico che si attengono alle ipotesi tipiche della communication research, sono in particolare gli studi promossi dalla RAI. Gli studiosi più noti di questa corrente sono Alberoni, Acquaviva, Rositi, Fabris, Livolsi, Cesareo e Bechelloni.

Da qualche anno vi è una fioritura assai interessante di studi sulla struttura dell'emittente. Si tratta in particolare di analisi di tipo socio-economico e di sociologia dell'organizzazione; essi sono incentrati sui

problemi della proprietà, del controllo, dei processi decisionali e di quelli di socializzazione all' interno dell' emittente, della politica dell' assunzione del personale, ecc... I promotori sono qui sovente gli stessi partiti politici ed i sindacati. L' indirizzo semiotico e sociolinguistico – in cui spiccano i nomi di Eco, Bettetini, Fabbri, e Casetti – ha prodotto numerosi contributi di tipo prevalentemente teorico; scarsi sono invece i tentativi di tradurre queste analisi in termini operativi: le difficoltà sono molto grandi. Di qui il senso di disagio e di diffidenza verso questi paradigmi ed il mantenimento in Italia, come altrove, di una divisione abbastanza netta fra la scuola sociologica e quelle semiotica e sociolinguistica.

Quali libri indicare a chi volesse conoscere le ricerche nel campo delle comunicazioni di massa in Italia? Credo che fra la vastissima letteratura quattro libri siano particolarmente adatti a questo scopo, per lo meno quale primo approccio. Il primo, particolarmente utile e di recentissima pubblicazione, è di Mauro Wolf: Gli apparati delle comunicazioni di massa, Le Guide Guaraldi no. 7, Firenze 1977; contiene un ampio saggio sulla situazione della ricerca, numerose schede bibliografiche – cioè un riassunto critico – concernenti gli studi principali di diverso indirizzo, nonchè una bibliografia generale molto completa.

Il secondo libro che vorrei indicare è a cura di Grandi, Colombo, Rizza: Radio e televisione, le Guide Guaraldi no.4, Firenze 1976; formalmente simile al primo, è assai utile per chi volesse conoscere in modo particolare gli studi di indirizzo socio-economico e organizzativo sulle emittenti.

Gli altri due libri sono invece di tipo antologico, l' uno contenente i testi principali dell' indirizzo sociologico, l' altro quelli dell' indirizzo semiotico: Fabris, Sociologia delle comunicazioni di massa, Franco Angeli, Milano 1976; Ponzio: La semiotica in Italia, De Donato, Bari 1976. Questi due volumi sono pure preceduti da ampie introduzioni sulla situazione italiana.

Passando alle riviste vorrei segnalare in particolare "I problemi dell'informazione", un trimestrale edito da "Il Mulino" di Bologna e "Ikon", dedicato al cinema TV e iconografia, ma contenente anche altri saggi di ricerca sociologica e semiologica, edito a Milano in Corso Concordia 7.

I ricercatori italiani, dei diversi indirizzi, si sono recentemente riuniti in associazione, nel "Centro interdisciplinare di scienze della comunicazione" presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Firenze. È una società molto simile alla nostra SSCM. I semiologi hanno inoltre una loro organizzazione, l'Associazione italiana di studi semiotici, presso la Facoltà di lettere dell'Università di Pavia.

Prima di concludere queste annotazioni mi preme ancora segnalare un libro assai utile e ben fatto e che meriterebbe di essere tradotto. Si tratta dello studio di Grandi e Richeri, Le Televisioni in Europa, Feltrinelli economica, Milano 1976. In poco più di 300 pagine sono riassunte le caratteristiche dell'attuale situazione televisiva a livello di TV nazionali, locali, di gruppo, in Francia, Olanda, Gran Bretagna, Belgio e Italia, siano esse via etere o via cavo o fatte da videogruppi.

Guido Ferrari